

ASSOPLAST

Le donne italiane e la plastica

Esiste una "visione femminile delle materie plastiche"? Sembra proprio di sì. Lo ha confermato Enrico Finzi, presidente di Astra e Demoskopea, presentando i risultati dell'ultima indagine commissionata da Assoplast, durante la quarta edizione di Plastiche 3° Millennio, il Convegno promosso da Assoplast. La ricerca realizzata tramite 1.052 interviste telefoniche Catil ad un campione rappresentativo della popolazione adulta, rileva che le donne hanno un profilo specifico rispetto all'intero universo demoscopico: nei confronti delle materie plastiche risultano moderne, ricche di aspettative, attente e mature. Il 77% delle 18-79enni dà un giudizio totalmente o prevalentemente positivo sulla plastica (specie le men che 45enni, i soggetti di classe e scolarità medie o superiori, le residenti nel nord-ovest e nelle aree urbano-metropolitane).

Il trend è eccezionalmente positivo: dal 1992 la percentuale di adulte del tutto o prevalentemente favorevoli alla plastica è cresciuta della metà, passando dal 51% al 77% e cioè da 11,8 milioni a 17,8 milioni. Il principale motivo di tale miglioramento è connesso all'importante contributo che la plastica fornisce per migliorare la qualità della nostra vita: tesi sostenuta dal 64% delle donne italiane (specie tra i 18 ed i 34 anni ma anche al di sopra dei 64).

In che senso si può parlare di miglioramento della qualità della propria vita indotto dalla diffusione della plastica? In più sensi: essa permette di produrre beni di consumo alla portata di tutti, contribuendo alla democratizzazione in moltissimi casi (per la sua convenienza e la sua flessibilità d'uso); consente altresì di progettare e realizzare prodotti innovativi e spesso tecnologicamente avanzati; permette di mettere sul mercato prodotti con un elevato contenuto di design e/o di moda; non è più identificata - come in passato - con prodotti scadenti, economici e andanti; è spesso insostituibile se si richiedono certe caratteristiche e performance (a volte è persino "salvavita"); dà vita spessissimo a soluzioni allegre e colorate, semplificatrici dell'esistenza, comode e piacevoli insieme. A cosa pensano spontaneamente le donne italiane quando pensano alla plastica nella vita d'ogni giorno?

Agli imballaggi (pellicole, bottiglie, contenitori ecc.) in due casi su tre; poi ai contenitori di cibi da asporto o da fast-food; a molti utensili da cucina, da frigo, da tavola; ai sacchetti per aspirapolvere ecc.; ai giocattoli; ai computer, ai cellulari, ad altri prodotti tecnologici; a prodotti medicali e per la salute (dalle siringhe ai by-pass); agli articoli sportivi; all'abbigliamento in genere; agli accessori; ai cavi, tubi ecc.; e infine ad una miriade di prodotti specifici (dai pannolini alle panchine, da certi asfalti, agli isolanti ecc.).

Il futuro della plastica

Circa il futuro le ottimiste prevalgono sulle pessimiste nella misura di 2 a 1: l'utilizzo della plastica per mantenere o migliorare in futuro la vita di tutti i giorni si accrescerà per il 42%, diminuirà per il 20% e rimarrà invariato (ossia elevato come oggi), mentre per il restante 38% diminuirà (l'ottimismo risulta maggiore tra le 18-34enni e tra le anziane, tra le donne che lavorano e le studentesse).



Yang di Carlotta de Bevilacqua

Una potente motivazione di ottimismo circa il futuro della plastica ha a che fare con la convinzione maggioritaria che la plastica sia riciclabile per ricavarne energia o altri prodotti in plastica: una recentissima ricerca inedita svolta da Astra/Demoskopea per Corepla segnala che ben il 78% delle donne 18-79enni ne è convinta ed entusiasta (il voto medio è pari a 8,4 in una scala "scolastica" da 1/minimo a 10/massimo), mentre una percentuale analoga s'impegna regolarmente nella raccolta differenziata della plastica. Certo, tra un quarto ed un terzo della popolazione femminile reputa che prevalgano gli aspetti negativi della plastica. Ma anche una parte delle *supporter* della plastica condivide alcune preoccupazioni: anzitutto taluni rischi per la salute (specie ultra54enni, casalinghe, di classe bassa); e poi l'inquinamento am-

biennale, percepito meno grave che in passato ma comunque significativo per il 60% delle italiane adulte (*versus* il 27% che ritiene all'opposto che la plastica sia una soluzione per salvaguardare l'ambiente e per il minor ricorso a materiali non o poco rinnovabili). Ma i plus superano comunque i minus per il 55%.

Cresce la domanda d'informazione

Forte è la domanda d'informazione e di rassicurazione: basti dire che nell'ultimo anno 7,0 milioni di donne dichiarano di aver raccolto informazioni attraverso i media per chiarire i propri dubbi; che 1,3 milioni si sono rivolte ad organizzazioni consumeristiche e/o ecologiste sul tema; che quasi 700 mila hanno contattato un produttore o un'associazione dell'industria per porre domande di chiarificazione circa le caratteristiche, i rischi, i vantaggi dell'uso della plastica. In generale, il che esalta il ruolo e la responsabilità dei giornalisti e degli *opinion leader*, risulta forte ed in crescita la richiesta di informazioni razionali e non solo di seduzioni emotive (per esempio pubblicitarie): il mondo femminile appare moderno e ricco di aspettative, attento e severo, maturo e critico, a volte preoccupato (specie se sono in gioco bambini e pre-adolescenti), sempre desideroso di trovare interlocutori credibili ed "aperti". Per entrare ancor più nel merito del rapporto fra donne e plastica, il Convegno ha successivamente focalizzato la propria attenzione su un'area che sta molto a cuore al pubblico femminile, ed in particolare alle giovani madri: quella dei giocattoli. Sul tema della sicurezza e dell'affidabilità dei giocattoli sono intervenuti Luciana Gramiccioni dell'Istituto Superiore di Sanità (Laboratorio di Tossicologia Applicata) e Natale Consonni, dell'Istituto Sicurezza Giocattoli. Il Convegno è proseguito con l'intervento di Carlotta de Bevilacqua, AD Brand Strategy & Development Artemide Group, che ha ampliato la visione di questo connubio ponendo l'accento sulla progettualità al femminile e ha presentato Yang, una lampada realizzata in policarbonato, completamente protetta e senza emissione termica. La regolazione cormatica la rende utile e divertente per i bambini. Le conclusioni del Convegno sono state affidate alla Direzione per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero delle Attività Produttive.

www.plastica.it

ACCORDI

Edison - EniChem

Edison e la sua controllata Montecatini hanno concluso con Eni ed EniChem un accordo transattivo che pone fine alle controversie che erano ancora sottoposte al giudizio arbitrale pendente dal 1992 e relativo alla joint-venture EniMont. L'attuale transazione, unitamente a quella parziale del 2000, compensa EniChem delle spese già sostenute in relazione ad aspetti oggetto del contenzioso. Edison si è impegnata a versare ad EniChem la somma globale di 200 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro pagati oggi e il saldo in 3 rate annuali di pari importo maggiorate di interessi.

Mitsui Chemicals - DuPont Vespel

Mitsui Chemicals ha annunciato che DuPont, tramite la sua organizzazione di business Vespel Parts and Shapes, sarà il distributore esclusivo per Usa ed Europa della resina poliimmidica termoplastica Aurum. In queste aree geografiche, DuPont si occuperà della distribuzione e del supporto tecnico dei prodotti in poliimmide termoplastica stampabili a iniezione realizzati con le resine Aurum. Mitsui Chemicals produrrà e fornirà la materia prima. DuPont si occuperà della distribuzione, della vendita, del marketing e dell'assistenza tecnica ai clienti di Aurum. La transizione dovrebbe essere completata entro aprile 2003.

Dsm

Il Gruppo chimico Dsm offre ora anche servizi per le fasi iniziali dello sviluppo di nuovi farmaci. Questa attività completa l'attuale gamma di servizi che prevede interi blocchi di componenti e ingredienti attivi per prodotti farmaceutici e biofarmaceutici, oltre che la produzione e la confezione di farmaci in dosaggi specifici. A tale scopo Dsm ha ampliato le attività di ricerca sui processi chimici della Rescom di Regensburg in Germania e ha acquisito una quota di minoranza della Syncom, società di ricerca su commessa che sviluppa sintesi organiche avanzate e possiede un know how esclusivo nel settore dei composti chirali.

PREMI

Bracco

In occasione della giornata dell'8 marzo, è stato consegnato a Bracco dal Presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli, il Premio Isimbardi per le "Buone prassi aziendali". Il Premio è stato ritirato da Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato della Società. Oggi Bracco è tra le aziende che in Italia attuano una gestione delle risorse umane rivolta ad integrare maschile e femminile nell'ottica delle pari opportunità. In Bracco le dirigenti rappresentano oltre il 26%, i quadri il 27%; complessivamente le donne costituiscono il 37% dell'organico. In ricerca sono presenti 114 donne.

SIEMENS-SOLVAY

Nuova intesa per il sito di Angera

Sicurezza, salute e ambiente a garanzia della più alta attenzione per il personale ed il territorio sono elementi che accomunano due grandi realtà industriali, quali Siemens e Solvay, che, grazie ad una nuova intesa, vedono la loro partnership ulteriormente rafforzata.



Dopo l'accordo quinquennale del valore di 12 milioni di euro/anno per i lavori di *global maintenance* per gli impianti di produzione di polietilene, perossidati, elettrolisi e clorometani e per gli impianti di ricerca per il polietilene e per l'elettrolisi dello stabilimento di Rosignano (Livorno), è stato recentemente siglato un nuovo contratto per il *global service* dell'impianto chimico di Angera, in provincia di Varese, della Società Generale per l'Industria della Magnesia, controllata dal Gruppo Solvay.

Questo contratto, del valore complessivo di 8 milioni di euro ed entrato in vigore il primo gennaio 2003 per un periodo di cinque anni, è stato firmato al termine di un progetto di studio sul campo, da parte di Siemens, della durata di oltre sei mesi e rientra in un più ampio piano di ristrutturazione e potenziamento del sito di Angera. L'accordo prevede la gestione integrale in piena autonomia di tutte le fasi della manutenzione dell'impianto da parte della divisione Industrial Solutions and Services (I&S) di Siemens. Si è inoltre realizzata la cessione di un ramo d'azienda di Società Generale per l'Industria della Magnesia con il passaggio di personale, di manutenzione e di supporto tecnico, di parti di ricambio ed asset. L'obiettivo principale è ottenere un miglioramento qualitativo

delle attività di manutenzione, con una più alta disponibilità degli impianti e, incrementando l'efficienza, diminuire i costi. A garanzia del successo di questa iniziativa vi sono l'esperienza di Siemens nel settore, lo sviluppo di un moderno know-how nell'ingegneria di manutenzione e le relazioni improntate a un reale spirito di partnership.

Come ha affermato Giuliano Busetto, Responsabile della divisione Industrial Solutions and Services di Siemens, la

scelta di Magnesia costituisce un'ulteriore conferma dell'affidabilità delle soluzioni di *global service* avanzate di Siemens, in grado oggi di generare in Italia un giro d'affari da oltre 30 milioni di euro.

La Società Generale per l'Industria della Magnesia, entrata a far parte del Gruppo Solvay nel 1990 ed organizzata nella Strategic Business Unit Advanced Functional Minerals

con altri quattro stabilimenti europei, nel corso del 2003 attuerà investimenti per la realizzazione di una linea di produzione di carbonato di calcio precipitato (Ccp) ultrafine da 7.000 tonnellate.

Si tratta di una significativa estensione della capacità produttiva indirizzata verso le specialità. "Il Ccp ultrafine ricoperto - spiega Diego Dal Puppo, Amministratore Delegato della società - trova applicazione come materiale di carica funzionale nel settore degli inchiostri, nei sigillanti e nella plastica. Per esempio, addizionato per circa il 10% al Pvc utilizzato per la produzione di carte di credito ne migliora le proprietà fisiche e meccaniche, oltre che la stampabilità".

La decisione di potenziare la capacità produttiva della Società Generale per l'Industria della Magnesia conferma l'interesse del Gruppo di utilizzare appieno le potenzialità del sito, con attività di engineering e construction garantite da un team di progetto costituito appositamente a sostegno degli investimenti di Angera. La capacità produttiva globale del sito di Angera, che occupa 62 persone, è di 30.000 tonnellate di carbonato di calcio precipitato e sali di magnesio, utilizzati come materiali di carica nei settori della plastica, delle vernici, della carta e nella farmaceutica.

www.siemens.it - www.solvay.it

WIKA ITALIANA

Centro di taratura Sit n.127

La Wika Italiana, nell'intento di fornire alla clientela un servizio sempre più affidabile e completo, ha ottenuto l'accreditamento Sit. Per promuovere la cultura della taratura presso la propria clientela, la società mette a disposizione le proprie attrezzature e conoscenze in materia. A tale scopo sono stati istituiti dei seminari gratuiti sulla taratura e sulla gestione della strumentazione, dove verrà anche presentata la strumentazione di laboratorio e verranno fatte seguire delle prove pratiche. Il programma di tale seminario, che si svolgerà presso la sala riunioni "Giancarlo Carlini" della Wika, sarà il seguente:

- spiegazione norme En 837- 1/3 "manometri a molla tubolare" - metrologia/requisiti e prove".
- sistema nazionale di taratura.
- Taratura e gestione della strumentazione
- presentazione strumenti campione per la verifica della taratura.
- dimostrazione pratica di una taratura

www.wika.it

DOW POLYURETHANES

Indispensabile nel 2003 il recupero dei margini

L'innalzamento dei costi delle materie prime e di distribuzione, a causa di un'elevata e volatile politica dei prezzi del petrolio e delle risorse energetiche, sta avendo un impatto estremamente negativo sui profitti della Dow Polyurethanes. La situazione altamente instabile degli idrocarburi e delle risorse energetiche, esasperata dall'eventuale minaccia di un conflitto armato in Medio Oriente, sta seriamente preoccupando la Dow. Da solo questo drammatico rincaro dei prezzi del petrolio e delle risorse energetiche (circa il 66% a partire dal quarto trimestre 2001) sarebbe già estremamente preoccupante ma, poiché si aggiungono, già da diversi anni, una grave compressione dei margini nonché condizioni economiche critiche, il problema è divenuto più acuto. Pertanto, Dow è costretta a intervenire immediatamente per ristabilire la politica dei prezzi a livelli accettabili. David Fischer, Vice Presidente di Dow, ha ricordato che, a seguito della crisi nel 2001 dell'economia mondiale, la domanda e la politica dei prezzi per molte materie prime di poliuretano, tra cui il metilene difenil diisocianato (Mdi), toluene diisocianato (Tdi) e polioli polieteri, hanno subito gravi ripercussioni negative. I margini della Dow, nella divisione Poliuretani, sono quindi scesi ai minimi storici degli ultimi dieci anni. Nel corso del 2002, la società non è riuscita ad aumentare i prezzi in linea con il drammatico rincaro dei costi. A causa dell'aumento dei prezzi del propilene e del gas naturale (oltre 5 dollari per milione di Btu), si assiste a un innalzamento dei costi di produzione dell'ossido di propilene, principale materia prima utilizzata nella produzione dei polioli. Ed è proprio l'aumento dei costi di produzione dei poliuretani a rendere indispensabile, per Dow, un recupero dei margini.

www.dow.com

NOMINE

Aschimfarma

L'Assemblea di Aschimfarma, l'Associazione Nazionale Materie Prime Farmaceutiche, che fa parte di Federchimica, ha nominato Presidente Gian Mario Baccalini. Il nuovo Presidente, Amministratore Delegato di Galentis, laureato in Chimica industriale, ha ricoperto diversi incarichi in importanti aziende chimiche e chimico farmaceutiche. È stato direttore tecnico, direttore generale e amministratore delegato di società nazionali ed internazionali per più di venti anni con particolare attenzione al business development nel settore della chimica fine. Vanta, inoltre, un'ampia esperienza nel campo delle associazioni industriali.

ACQUISIZIONI

DuPont Engineering Polymers - Eastman Chemical

DuPont, tramite il suo business Engineering Polymers, ha acquisito le attività di Eastman Chemical nelle materie plastiche cristalline ad alte prestazioni. Il business acquisito da DuPont comprende i prodotti Titan Lcp (polimeri a cristalli liquidi), Thermx Pct (resine di polidicicloesilendimetil-terefalato) e Thermx EG (resine poliestere termoplastiche in Pet rinforzato, impiegate nell'industria automobilistica, elettrica/elettronica e altri settori). DuPont acquisisce i diritti tecnologici e altre proprietà intellettuali, tra cui formulazioni e accesso ai mercati. DuPont non acquisisce asset fisici e non ci sarà passaggio di personale di Eastman Chemical a DuPont.

RISULTATI

Bayer

La Commissione Europea ha dato il via libera al Levitra/Vardenafil, il farmaco rivale del Viagra, per il quale Bayer ha un accordo di commercializzazione con GlaxoSmithkline. In Italia la vendita dovrebbe iniziare prima dell'estate mentre sul mercato Usa dovrebbe approdare nella seconda metà 2003. Bayer ripone grandi speranze nel Levitra, considerato un farmaco blockbuster.

Biosearch

Biosearch Italia annuncia che Genome Therapeutics, licenziatario per il Nord America del suo nuovo antibiotico Ramoplanina, ha avviato uno studio clinico di fase II di quest'ultima per il trattamento della diarrea da Clostridium difficile (Cdad), un'infezione che può evolvere in una grave forma di colite, causata da tossine prodotte dal batterio Gram-positivo Clostridium difficile (*C. difficile*). La Ramoplanina, ha già mostrato in vitro un'attività contro il *C. difficile*, compresi i ceppi resistenti ad altri antibiotici.

MITA

Inaugurata la nuova sede di Siziano

Gli ambiziosi progetti d'espansione previsti dal management di Mita (Materiali Isolanti Termotecnici ed Antinquinamento) hanno trovato una prima, concreta realizzazione nella nuova e prestigiosa sede aziendale. All'inizio del 2003 la società ha, infatti, trasferito gli uffici amministrativi e la produzione presso il nuovo stabilimento di Siziano, in provincia di Pavia. Su un'area complessiva di 12.000 metri quadrati sono stati edificati 4.200 metri quadrati (3.350 destinati alla produzione e 850 agli uffici). Durante la fase di progettazione e realizzazione sono state fatte le predisposizioni per l'eventuale costruzione di una nuova campata; per questo in futuro si potranno edificare,



nella stessa area, altri 2.100 metri quadrati consentendo un ulteriore sviluppo delle attività produttive e commerciali. Considerando che la precedente sede sorgeva su un'area di circa 6.000 metri quadrati (450 metri quadrati per gli uffici e 1.800 per il capannone), si può facilmente comprendere il notevole investimento che è stato effettuato al fine di ottimizzare e migliorare la produzione ma soprattutto la qualità del lavoro. La centrale termica in funzione nella nuova sede è composta da quattro caldaie a condensazione; l'impianto di riscaldamento del capannone è realizzato mediante pannelli radianti. Il condizionamento avviene tramite un gruppo frigorifero condensato ad acqua completo di torre di raffreddamento centrifuga Mita serie Mct 400. Questa torre si contraddistingue per il corpo, includente nella struttura monoblocco anche la vasca di raccolta dell'acqua raffreddata, interamente realizzato in vetroresina e prodotto mediante stratificazione su stampo appositamente predisposto. Il corpo torre, il carter di protezione ed il gruppo motoventilatore sono fissati ad un robusto telaio in acciaio zinca-

to a caldo dopo la lavorazione, mediante viti e bulloni esclusivamente in acciaio inossidabile. Nella nuova sede l'ampio spazio esterno faciliterà il transito (in questi ultimi tempi sempre maggiore) dei mezzi di trasporto e la movimentazione delle merci. Anche le fasi di assemblaggio dei componenti saranno più veloci, più ordinate ed efficienti: sono state, infatti, realizzate delle zone di stoccaggio delle materie prime e dei semilavorati, suddivise per tipologia di torre evaporativa. Negli uffici invece, è stata predisposta una spaziosa e confortevole sala (che può accogliere fino a quaranta persone) destinata a tutte le attività di comunicazione che Mita vorrà intraprendere nei prossimi mesi: le riunioni con la rete vendita, gli incontri con i giornalisti e soprattutto con gli studi di progettazione, servirà infine per la presentazione dei nuovi prodotti e delle strategie aziendali.

Novità per il 2003

All'interno di un mercato "maturo" come quello delle torri evaporative, caratterizzato dalla presenza di pochi costruttori e alcuni "distributori", Mita detiene una posizione di primaria importanza ma è consapevole che esistono ancora ampi margini di miglioramento, nonostante la difficile situazione congiunturale in atto. Le incertezze del mercato inaspriscono naturalmente la competizione con gli altri costruttori di torri, ecco perché Mita ha pensato di rivisitare completamente la propria gamma di prodotti, introducendo nuovi modelli (all'interno delle linee Pme e Pmlx già esistenti), per essere sempre più competitivi sul mercato. Novità importante del 2003 è la commercializzazione di un nuovo modello di torre a circuito chiuso o raffreddatore di liquidi, denominata Mcc, che consente di ampliare la fascia del mercato d'interesse. Questa tipologia d'apparecchiatura sfrutta lo stesso principio evaporativo delle torri classiche a circuito aperto, con la differenza che il circuito d'utenza è completamente chiuso

e separato da quello di torre. Il fluido da raffreddare, generalmente una soluzione acquosa, è introdotto nel collettore superiore di una batteria di tubi. Questa è bagnata in continuo da acqua che viene ripresa, tramite pompa premontata sull'apparecchio, dalla vasca della torre e distribuita uniformemente sulla batteria tramite una rampa di ugelli. L'evaporazione forzata di una parte dell'acqua in ricircolo asporta il calore da smaltire sfruttando la superficie di scambio della batteria.

La torre a circuito chiuso viene impiegata negli impianti industriali e civili di condizionamento. La torre a circuito chiuso ha, in molti casi, un costo inferiore a quello di uno scambiatore di calore abbinato ad una torre evaporativa a circuito aperto poiché integra tutti gli stadi di scambio di calore in un unico apparecchio. Questa soluzione risulta quindi idonea per piccoli impianti a circuito chiuso "chiavi in mano" da fornire su skid o in container, dove il risparmio di spazio è un fattore importante.

www.mita-tech.it

WE-CUBE

Nasce ProbenDi

We-Cube, società di servizi e finanziamento di iniziative Web per grandi società industriali, ha lanciato il nuovo brand di proprietà di We-Cube: ProbenDi. Il nome ProbenDi nasce dal verbo latino "probare" (che significa "dimostrare con prove") variato con una "e" eufonica. ProbenDi, che si compone attualmente di un team di 25 persone, offre alle grandi realtà aziendali attività di Network Services Business, ovvero soluzioni web-enabled (su protocolli IP) per la gestione dei processi interni che si integrano al sistema IT e di gestione Erp già esistente. Inoltre si occupa anche della gestione di progetti di "carve-out", realizzando, per We-Cube, la valutazione della fattibilità tecnologica di tali progetti. Il "carve-out" consiste nell'esternalizzazione di una parte dell'attività di un'impresa che prevede prima la creazione della struttura dei processi -

per iniziare a generare business e quindi profitto - e solo in un secondo momento l'allocazione di risorse reali (persone, locali, strumenti ecc).

ProbenDi sviluppa le proprie soluzioni nelle aree della sicurezza, dell'integrazione con i clienti, dell'"order tracking" (gestione degli ordini) e della consulenza globale. Al fine di favorire una maggior integrazione con i clienti e snellire i processi di gestione degli ordini, ProbenDi ha sviluppato una piattaforma Web che coinvolge tutte le attività del ciclo attivo degli ordini (inserimento di un ordine, fatturazione, reperimento degli ordini, tempi di consegna ecc.) ad uso diretto di clienti profilati.

Questa piattaforma comunica direttamente con il sistema Erp interno dell'azienda e, attraverso una struttura di connessione protetta, permette di ottimizzare le attività quotidiane e favorisce una maggiore integrazione fra azienda e clienti, con il vantaggio enorme della possibilità di replicare a valle il sistema (per i "clienti dei clienti" ProbenDi). ProbenDi ha già sperimentato l'efficacia del-

STRUTTURA AZIENDALE

DuPont Engineering Polymers

DuPont Engineering Polymers (il business che gestisce le attività di DuPont nei tecnopolimeri) ha annunciato che proporrà la chiusura del suo stabilimento per il compounding di resine poliammidiche situato a Rozenburg, Olanda. La produzione del sito cesserebbe intorno a metà del 2004. La proposta è soggetta all'accordo con tutte le parti coinvolte. DuPont ha comunicato che si adopererà per il ricollocamento del personale ogni volta che sarà possibile e fornirà supporto per l'out-placement a tutti i collaboratori. Saranno tuttavia inevitabili separazioni su base non volontaria, in accordo con le normative e la contrattualistica vigente.

CERTIFICAZIONI

Evc

Evc ha recentemente ottenuto la certificazione ambientale Iso 14001 per il suo stabilimento di Porto Marghera. Il Certificato rilasciato dall'Istituto Certiquality - Settore CertiEco sancisce la validità del Sistema di Gestione Ambientale (Sga) attuato da Evc. La società considera la certificazione Iso 14001 non un traguardo, ma un passo intermedio verso un più ambizioso obiettivo: il conseguimento della registrazione Emas (Eco Management and Audit Scheme), il cui regolamento è stato emesso dalla Comunità Europea.

Dollmar

La società Dollmar ha ottenuto l'approvazione relativa alla norma Uni En Iso 9001:2000. In questa nuova certificazione viene identificata l'attività di commercializzazione e produzione, ricerca e sviluppo dei prodotti chimici secondo la nuova definizione: "Commercializzazione di solventi e diluenti per l'industria. Produzione e vendita di protettivi speciali, semilavorati e detergenti in fase acquosa. Ricerca e sviluppo di prodotti per il trattamento delle superfici ed assistenza tecnica".

BILANCI

Novuspharma

Novuspharma ha annunciato i dati del bilancio d'esercizio 2002. I ricavi al 31 dicembre 2002 sono stati di 5,6 milioni di euro rispetto a 1,6 milioni di euro registrati nel 2001. Tali ricavi sono principalmente relativi ai contributi pubblici che Novuspharma riceve a sostegno dei suoi programmi di ricerca. La perdita registrata nel periodo è stata pari a 32,1 milioni di euro contro una perdita di 15,8 milioni di euro nel 2001. Novuspharma, alla chiusura dell'anno, presenta una posizione finanziaria netta attiva pari a 109,8 milioni di euro (141,8 milioni di euro al 31 dicembre 2001) ed è quindi in grado di perseguire gli obiettivi prefissati.

le proprie soluzioni. Per Polimeri Europa, ad esempio, la soluzione implementata da Proben di riguarda la gestione interna del ciclo completo degli ordini dell'azienda. Polimeri Europa conta più di 3.000 clienti solo in Italia e lo sviluppo di questo sistema permette ad esempio una più rapida consultazione dello "storico" dei singoli clienti. La struttura del sistema prevede la possibilità di far accedere all'archivio anche il cliente stesso che può così consultare la propria situazione ordini. Questo strumento favorisce l'integrazione e la semplificazione dei rapporti tra azienda e cliente rendendo più agevoli, rapide (e "coerenti") le trattative per ogni nuovo ordine. Un sistema che va oltre il semplice Crm (Customer Relationship Management) perché di per sé già pro-attivo sui singoli utenti.

www.we-cube.com

VOLTECO

Potenziato il Laboratorio Tecnologico per l'Edilizia

Il Laboratorio Tecnologico per l'Edilizia Volteco è stato recentemente potenziato con l'acquisto di due nuove strumentazioni, per meglio sviluppare l'attività di studio e ricerca nel settore del comportamento dei materiali utilizzati nell'impermeabilizzazione degli edifici. Si tratta di una particolare cella triassiale, attualmente già in funzione, costruita appositamente per le esigenze specifiche di Volteco, frutto della collaborazione con Controls. Nata dall'esigenza di disporre di un sistema di assoluta affidabilità nelle analisi geotecniche, la nuova attrezzatura consente di determinare, con estrema precisione e riproducibilità, il grado di impermeabilità della bentonite di sodio naturale impiegata per la realizzazione dei vari prodotti impermeabilizzanti.

Il secondo strumento è invece un dinamometro elettronico, computerizzato, ad altissima sensibilità e precisione, marchio Instron. La macchina, una delle poche installate in Italia attrezzata con cella climatica per test da -70°C a +200°C, consente la simulazione di condizioni estreme di impiego dei materiali, rilevando variazioni dell'ordine del millesimo di millimetro, grazie anche all'impiego di estensimetri applicabili direttamente sui campioni di prova.

La nuova strumentazione, che affianca il dinamometro già al lavoro da anni nel Laboratorio Tecnologico per l'Edilizia

Volteco, sarà impiegata prevalentemente per portare a termine il programma di ricerca in atto con l'Università di Padova, indirizzato ad utilizzare sinergie pubblico-private per sviluppare soluzioni innovative nell'ambito dei prodotti per il mercato delle costruzioni.

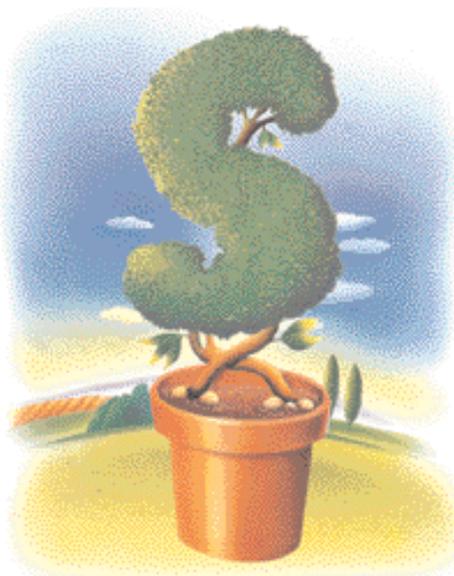
www.volteco.it

SOLVAY

Presentato il Bilancio Sociale e Ambientale

Il Bilancio Sociale e Ambientale è lo strumento che consente ad un'azienda di far fronte all'impegno di far conoscere sempre di più la propria realtà a completamento del bilancio d'esercizio. Il documento ha fine informativo e tiene conto sia dell'aspetto quantitativo che qualitativo delle attività, partendo dalla comunicazione relativa alla missione, la visione e il valore aziendali. Ma per Solvay rappresenta ancora di più. A seguito d'importanti iniziative che lo stabilimento di Rosignano ha promosso per valorizzare il processo di apertura verso l'esterno, questo primo Bilancio Sociale e Ambientale, redatto secondo il modello elaborato dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale, offre un'ulteriore risposta al bisogno di dialogo sistematico e costruttivo con il territorio in cui l'azienda opera. La struttura del modello di rendicontazione del bilancio di Rosignano è costituita da cinque capitoli fondamentali:

- Identità - espressione della dimensione aziendale dalle origini fino alla "visione del futuro" in termini di organizzazione e linea strategica di sviluppo;
- Rendiconto - sezione dedicata alla descrizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda e dell'impatto sull'esterno della sua attività;
- Relazione Sociale - parte rappresentativa delle modalità di relazione con i propri *stakeholder* (collaboratori, azionisti, finanziatori, clienti, fornitori, Istituzioni, collettività);
- Ambiente - sezione dedicata alle tematiche relative alla gestione degli aspetti ambientali dei processi, prodotti e delle attività industriali del sito produttivo;
- Sistema di rilevazione - sezione dedicata alle aspettative legittime e al grado di consenso espressi da ciascun *stakeholder* verso questa iniziativa specifica avviata dalla Società;
- Evoluzione prevedibile della gestione



- impegno da parte della Società sulla futura gestione programmata degli interventi e degli investimenti.

Il documento si propone di fornire a tutti gli interlocutori, sia interni sia esterni, il quadro complessivo della cultura aziendale e comunicare il sistema di valori di riferimento della propria organizzazione. In questa prospettiva, si inquadra l'impegno di Solvay nel diffondere informazioni utili sotto il profilo etico-sociale e inerenti il progetto di attivazione della gestione responsabile per lo sviluppo sostenibile. Tra i dati più significativi relativi al 2001, che emergono dall'analisi del bilancio, ci sono le 25.225 ore di formazione al lavoro, distribuite a vario titolo fra i 1.025 dipendenti; gli investimenti in Salute-Sicurezza-Igiene industriale, che sono di 1.113.000 euro e gli investimenti per l'Ambiente che sono di 2.412.000 euro. L'impegno a perseguire uno sviluppo sempre più sostenibile significa operare per rendere le attività compatibili non solo con l'ambiente naturale, ma anche con quello sociale e più in generale con il territorio in cui essa opera. Il Bilancio Sociale ed Ambientale rappresenta, quindi, per la Solvay a Rosignano, Ponteginori e San Carlo, un'ulteriore tappa verso l'implementazione delle relazioni instaurate con la comunità: è soprattutto a quest'ultima che è

New Frontiers in Molecular Catalysis

29 giugno - 4 luglio, Isola di S. Servolo (VE)

VII Seminario italiano sulla catalisi

Università Ca' Foscari di Venezia

Dipartimento di Chimica

www.unive.it/chimica/seminar/index.htm

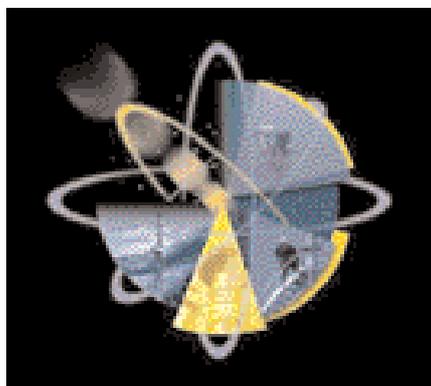
rivolto questo documento, a testimonianza dell'impegno di Solvay a mantenere vivi il dialogo e la trasparenza con tutti i propri interlocutori.

www.solvay.it

ENITECNOLOGIE

Natural Gas Upgrading

EniTecnologie ha organizzato recentemente a San Donato Milanese un convegno sul "Natural Gas Upgrading". Ai lavori hanno partecipato più di 120 delegati. Il gas naturale (NG) soddisfa attualmente circa il 25% della domanda di risorse energetiche primarie; secondo i dati presentati da Cedigaz, nel 2001 sono stati prodotti 2,55 miliardi di metri cubi di NG ed attualmente le riserve provate ammontano a 178 miliardi di metri cubi. La domanda di NG crescerà del 3-3,5% all'anno per i prossimi dieci anni, sostenuta dalla crescente pressione ambientale. Il NG è infatti una risorsa molto più pulita rispetto a petrolio e carbone ed ha il più basso contenuto di carbonio tra i combustibili fossili. Alla crescente competitività del NG hanno contribuito i miglioramenti delle tecnologie di estrazione, trattamento



e trasporto, in special modo quelle per il trasporto su lunga distanza. Con riferimento alla produzione di NG, sta aumentando l'incidenza dei giacimenti localizzati fuori costa, circa il 27% del totale nel 2001, in acque profonde o in aree difficili, e ciò implica nuove sfide tecniche ed economiche. In aggiunta, si pone il problema dello sfruttamento di riserve di bassa qualità per la presenza di alte concentrazioni di inquinanti: composti solforati, quali H₂S, COS e mercaptani, ma anche CO₂ e N₂. Nella regione del Caspio, ad esempio, lo sfruttamento di una delle più ingenti scoperte di greggio degli ultimi 30 anni com-

BILANCI

Recordati

Il Consiglio di Amministrazione della Recordati ha approvato i risultati consolidati dell'anno 2002. Le vendite nette consolidate sono state pari a 492,7 milioni di euro, rispetto a 433,4 milioni di euro del 2001 (+13,7%). L'Ebitda, pari al 24,3% delle vendite, ha raggiunto 119,9 milioni di euro (98,5 milioni di euro nel 2001), con un aumento del 21,6%. L'utile operativo, pari al 18,1% delle vendite, è stato di 89,2 milioni di euro con una crescita del 37,0% rispetto all'anno precedente. L'utile netto, pari al 10,2% delle vendite è cresciuto da 36,0 milioni di euro a 50,2 milioni di euro con un incremento del 39,5%. L'utile per azione è stato di 1,01 euro. Il cash flow è stato pari a 84,2 milioni di euro (17,1% delle vendite) ed è aumentato del 21,3% rispetto al 2001.

Henkel Italia

Risultati positivi per la filiale italiana del Gruppo Henkel. Il fatturato registra un incremento del 4,6%, passando dai 651 milioni di euro del 2001 ai 681 milioni di euro del 2002. Il margine operativo (Ebit) cresce del 16,3% e si attesta a 91 milioni di euro. Il rendimento del capitale investito (Roce) è del 33,1%, con un aumento di circa 4 punti rispetto all'anno precedente.

porta la necessità di adottare tecnologie per trattare notevoli quantità di gas associato contenente fino al 23% di H₂S. Viceversa, in molti giacimenti di "gas povero" la presenza di CO₂ e N₂ in elevata concentrazione implica necessità di trattamento per portare il potere calorifico del gas a livelli accettabili per la distribuzione. Con riferimento allo scenario sopra menzionato, Eni E&P Division ha fornito una attenta disamina, mutuata anche dall'esperienza diretta maturata su campo, delle principali tecnologie di trattamento del NG (rimozione di acqua, gas acidi CO₂, H₂S e COS, mercaptani, idrocarburi pesanti e inerti) oggi disponibili e di quelle emergenti, con lo scopo di identificare i vantaggi e gli svantaggi applicativi. Come già anticipato l'industria del NG si confronta con alcune problematiche, che sono e saranno sempre più importanti nel futuro:

- riduzione sempre più spinta di ogni impatto ambientale;
- valorizzazione di campi di gas di bassa qualità;
- contenimento dei costi.

Questi tre fattori sono strettamente correlati tra di loro e orientano per ogni singola applicazione la scelta tra le differenti opzioni tecnologiche. Alcune proposte

innovative per la rimozione dei gas acidi in presenza di contenuti di idrogeno solforato molto elevato (>20%) sono state oggetto di presentazione da parte di Ibp, tra queste un pre-trattamento finalizzato alla re-iniezione del gas acido, denominato *Sprex*, finalizzato alla rimozione di quote significative di H₂S a monte dei processi convenzionali e un processo integrato, *Hybrisol*, che combina la rimozione di gas acidi e mercaptani, la disidratazione e l'estrazione della frazione idrocarburica liquefacibile (Ngl).

Un processo commerciale di elevata capacità per la rimozione di CO₂ con membrane è stato presentato da Uop. La tecnologia denominata *Separex Membrane System* è stata applicata con successo in un impianto da 265 Mmscfd (circa 7,5 milioni di sm³/giorno) in Pakistan. L'impianto riduce il contenuto di CO₂ dal 6,5% a meno del 2% e lavora alla pressione di 845 psi. Le membrane sono di tipo asimmetrico a base di acetato di cellulosa. Un efficace sistema di pre-trattamento ha consentito di processare gas con elevato contenuto di idrocarburi superiori. Attualmente la separazione dell'azoto dal GN per frazionamento a -160 °C è un processo oneroso, ma nuove tecnologie alternative stanno emergendo. Per produzioni medio basse Engelhard ha proposto un interessante processo innovativo, basato sulla tecnologia *Psa*, denominato *Molecular Gate*. Il primo impianto di deazotazione che si basa su questo principio è operativo da più di un anno nel Colorado. Si tratta di un modulo da circa 145.000 sm³/g, che consente di ridurre il contenuto di azoto all'incirca dal 18 al 4%. Nel corso del 2002 è prevista anche la messa in funzione del primo impianto *Molecular Gate* per la rimozione di CO₂ da gas naturale e/o gas associato a miniere di carbone. L'impianto da 1.000 Nm³/ora consentirà di ridurre la concentrazione di CO₂ all'incirca dal 30 al 2%. Un impianto dimostrativo di separazione di azoto dal GN mediante assorbimento con idrocarburi, con tecnologia *Eni E&P Division*, da 80.000 sm³/g di gas povero, è stato realizzato in Italia e verrà avviato a breve. Per portare a specifica il gas rispetto alla CO₂, presente in concentrazioni superiori al 18%, è stato installato a monte della deazotazione un trattamento a membrane. L'unità di deazotazione consentirà di ridurre il contenuto di N₂ all'incirca dal 14 al 6%, producendo gas direttamente alla pressione di rete (24 bar). Alcuni significativi miglioramen-

ti delle tecnologie di liquefazione del gas naturale (Lng) e di rimozione degli idrocarburi superiori dal GN sono stati illustrati da parte di *Randall Gas Technologies* - Abb. Con riferimento alla disidratazione del NG *Sulzer Chemtech* ha illustrato i vantaggi derivanti dall'impiego dei riempimenti strutturati di ultima generazione nelle colonne di assorbimento con glicole trietilenico.

Facendo riferimento agli strutturati precedentemente commercializzati dalla stessa Società per colonne di disidratazione, i nuovi riempimenti consentono di incrementare fino al 50% la capacità utile a parità di dimensioni della colonna. Tuttavia per raggiungere capacità elevate occorre migliorare anche le prestazioni di altre parti interne la colonna, quali: i sistemi di alimentazione/distribuzione del gas e del liquido oltre all'impiego di "demister" ad elevata efficienza.

Dal 2000 *EniTecnologie* organizza ogni anno un ciclo di conferenze tematiche di approfondimento tecnico scientifico su argomenti rilevanti per lo sviluppo delle attività del Gruppo *Eni*. Questi convegni sono aperti alla partecipazione e ai contributi del mondo accademico, scientifico e tecnologico nazionale ed internazionale.

a cura di *Angelo Carugati*
www.enitecnologie.it

DIE & MOULD INDUSTRY ASSOCIATION

Stampi in mostra a Shanghai

Un'importante iniziativa fieristica dedicata al settore degli stampi e dei relativi componenti e tecnologie per la loro produzione è presentata da *Seint*, agente in Italia degli organizzatori. La mostra "Die & Mould Shanghai 2003" di terrà a Shanghai dal 2 al 6 settembre e sarà organizzata dalla *Shanghai Die & Mould Industry Association*, in collaborazione con la *Intex Shanghai*, e supportata dalle associazioni di numerose province cinesi. Con il continuo incremento della domanda di beni di consumo in Cina, così come il rapido sviluppo del mercato degli stampi per l'industria leggera, dei metalli e delle materie plastiche, la richiesta di tecnologie avanzate in questo settore per il rinnovamento delle strutture già esistenti è aumentata notevolmente. L'importazione di stampi in Cina ha superato i 100 milioni di dollari nel 2002 mentre il valore

delle importazioni di tecnologie per la relativa produzione ammonta a 200 milioni di dollari. Va considerato che all'inizio di gennaio, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che l'economia mondiale crescerà quest'anno del 3,7% rispetto al 2002 ma va notato che ben al di sopra della media è la percentuale stimata per Singapore e Corea del Sud, attorno al 6% e per la Repubblica Popolare Cinese, fra il 7 e l'8%. In tale ottica una partecipazione quali espositori alla mostra "Die & Mould Shanghai 2003" può essere un buon veicolo per incontrare le richieste del mercato e approfittare di questa congiuntura favorevole.

seint@seint.com

ARPAM - ORDINE DEI CHIMICI DELLE MARCHE

Le sostanze chimiche: rischio per l'ambiente e la sicurezza

Dopo i due precedenti incontri organizzati da *Arpam* ed *Ordine dei Chimici delle Marche*, riguardanti le nuove professioni e gli alimenti di origine vegetale, si è sentita l'esigenza di un aggiornamento sul rischio che le sostanze chimiche possono avere per l'ambiente e la salute dei lavoratori ed in particolare sul controverso concetto di "rischio moderato". Per il giorno 16 maggio, ad Ancona, *Arpam* ed *Ordine dei Chimici delle Marche* propongono, pertanto, un incontro destinato a tutti coloro, operatori del settore e non, che vogliono approfondire tali argomenti nell'ottica di una sempre più efficace interazione tra ambiente e salute.

Il decreto legislativo 2 febbraio 2002, n.25, rappresenta infatti un'importante norma che ha modificato, in parte, il D.Lgs. n.626/94 introducendo alcune sostanziali novità, quali la considerazione del rischio chimico, in passato spesso poco considerato, nella valutazione dei rischi. Altri punti rilevanti sono il concetto di valore limite di esposizione, la misurazione degli agenti pericolosi, le disposizioni in caso di incidenti ed emergenze, le attività di formazione, informazione ed addestramento.

In questa giornata verranno trattati argomenti che spazieranno dagli aggiornamenti sulla normativa, al ruolo e competenze degli organi istituzionali quali Regione, Agenzia Ambientale, Dipartimenti di Prevenzione delle Asl.

c.fiorucci@libero.it